This article was downloaded by: [New York University]

On: 28 April 2015, At: 12:49

Publisher: Taylor & Francis

Informa Ltd Registered in England and Wales Registered Number: 1072954

Registered office: Mortimer House, 37-41 Mortimer Street, London W1T 3JH, UK

Webbia: Journal of Plant Taxonomy and Geography

Publication details, including instructions for authors and subscription information:

<http://www.tandfonline.com/loi/tweb20>

PREFAZIONE

Prof. Ugolino Martelli

Published online: 12 Apr 2013.

To cite this article: Prof. Ugolino Martelli (1905) PREFAZIONE, *Webbia: Journal of Plant Taxonomy and Geography*, 1:1, V-XI, DOI: [10.1080/00837792.1905.10669541](https://doi.org/10.1080/00837792.1905.10669541)

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.1080/00837792.1905.10669541>

PLEASE SCROLL DOWN FOR ARTICLE

Taylor & Francis makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the "Content") contained in the publications on our platform. However, Taylor & Francis, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Any opinions and views expressed in this publication are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by Taylor & Francis. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. Taylor and Francis shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Any substantial or systematic reproduction, redistribution, reselling, loan, sub-licensing, systematic supply, or distribution in any form to anyone is

expressly forbidden. Terms & Conditions of access and use can be found at
<http://www.tandfonline.com/page/terms-and-conditions>

PREFAZIONE

PER fare la storia e rendere ragione della presente pubblicazione, riporto dal verbale dell'adunanza dell' 8 Maggio scorso della Società botanica italiana, Sede di Firenze, quanto appresso: ¹

« Il socio Martelli fa la seguente proposta:

« Quest'anno 1904, il 31 di Agosto, si compie il cinquantesimo anniversario della morte di Filippo Barker Webb, celebre botanico inglese e benefattore della botanica in Italia e più specialmente in Toscana, al cui Granduca, Leopoldo II, legò per testamento con munificenza grande, il ricchissimo suo erbario e la sua biblioteca, dotandoli di un vistoso appannaggio annuo.

« Non è a mia conoscenza che si preparino onoranze alla memoria di quest'illustre uomo, e per quel sentimento che deve esistere nell'animo dei botanici italiani e più specialmente di noi fiorentini, io propongo alla Sede di Firenze della Società botanica italiana, non solenni feste, ma che la prossima adunanza del mese di Giugno ed i lavori scientifici che in essa saranno presentati, sia tenuta e siano pubblicati in memoria ed omaggio dell'illustre botanico Filippo Barker Webb. »

¹ *Bullettino della Soc. bot. ital.*, anno 1904, pag. 231-232.

« Il Presidente Sommier crede anzitutto che sarebbe tardi per organizzare in sì breve ora una seduta straordinaria, che dovrebbe avere un carattere di solennità. Inoltre un cinquantenario non si impone come un centenario, e la ricorrenza di un anniversario di nascita, sarebbe epoca più lieta da commemorare che un anniversario di morte. Ma ad ogni modo è di avviso che non convenga alla Società botanica di prendere essa l'iniziativa di una commemorazione di Filippo Barker Webb. Tale iniziativa spetta, a parer suo, alla Direzione dell'Istituto Superiore o del Museo botanico fiorentino, direttamente beneficiati dal cospicuo lascito del benemerito botanico inglese. Se una tale proposta venisse da parte dell'Istituto è persuaso che la Società nostra ben volentieri si associerebbe alle onoranze proposte. Dice poi che avendo interpellato in proposito il Direttore del Museo botanico, questi aveva espresso l'opinione che non fosse il momento più propizio per assumere una tale iniziativa.

« Il prof. Baccarini (Direttore del Museo botanico di Firenze), confermando quanto ha detto il Presidente, può assicurare però che l'Istituto botanico fiorentino non è secondo ad alcuno nel coltivare la memoria del generoso benefattore Barker Webb, di cui è orgoglioso di conservare il classico erbario. Tuttavia non reputa opportuno di prendere l'iniziativa di tale commemorazione in questo momento, nonostante che cada il cinquantenario della morte, specialmente in considerazione del non lieve lavoro che si connette al definitivo trasporto dell'Istituto a San Marco. Una commemorazione di Barker Webb si ripromette di farla in una non lontana occasione, quando cioè tutte le collezioni saranno riunite nella

nuova sede.¹ In tale occasione crede che i festeggiamenti in onore dell'illustre benefattore potranno riuscire più degni e solenni che in questo momento.

« Il conte Martelli risponde: Sono sorpreso e nel tempo stesso addolorato quanto mai, nel sentire tale opposizione ad una proposta che ritengo un' espressione di doverosa riconoscenza verso un tanto benefattore. Non sono, nè potrei esser soddisfatto delle ragioni addotte, che del resto non trovo buone. Come ho detto, io proponevo un omaggio di doverosa riconoscenza alla memoria dell'illustre Webb, per parte dei botanici fiorentini, i quali mercè la di lui munificenza possiedono collezioni botaniche invidiate e che non temono confronto con molte altre all'estero. Se l'Istituto di Studi Superiori e la Direzione dell'Orto botanico fiorentino non credono fare per proprio conto una commemorazione in questa ricorrenza, ciò non impedisce di farla alla Sede di Firenze della Società botanica, che è Ente a sè ed indipendente, e non so vedere come ciò effettuando, la Società botanica faccia atto sconveniente e si metta avanti ad altri. Essa compie un suo dovere, e non altro, verso un benefattore di quella scienza che è suo scopo, suo fine. Se il Direttore dell'Orto botanico di Firenze, come egli ha detto, non si trova ora pronto con lavori scientifici da presentare a questa commemorazione perchè ignorava tale ricorrenza, si potrebbe benissimo rimandare la cerimo-

¹ Sono oltre VENT'anni da che fu progettato e messo mano a questo famoso trasloco. Ora tutto è FERMO al Museo in via Romana; solo la biblioteca, con SAGGIO PROVVEDIMENTO da due anni PER COMODO DEGLI STUDIOSI, è stata trasportata nel nuovo locale a San Marco, DISTANTE BEN DUE CHILOMETRI DAGLI ERBARI, che sono rimasti soli al Museo!

nia all'Ottobre prossimo. Infine riguardo a quanto ha espresso il Vice-presidente Sommier, che la commemorazione della morte di una persona non è un'epoca troppo lieta e che in altra circostanza si potrà pagare quindi il nostro tributo di riconoscenza al benemerito Webb, io osservo che ormai è invalso l'uso di commemorare l'anniversario delle morti, che si potranno fare è vero in altre circostanze festeggiamenti alla memoria dell'Webb, ma nessuna avrà l'importanza ed il significato della commemorazione in un cinquantenario o in un centenario, al quale ultimo, sebbene io auguri a tutti noi lunghi anni di vita, pure non mi illudo che vi assisteremo. »

La mia proposta dinanzi alla Società botanica, Sede fiorentina, come si vede era presentata sotto una forma modesta, che non poteva in alcun modo urtare la suscettibilità di alcuno. Era una proposta che *a priori* io ritenevo che sarebbe stata accettata con compiacenza anche da quelli che poi la combatterono. Essa naufragò per la remissività studiatamente velata della Presidenza della Società botanica e per l'ostilità del Direttore dell'Istituto botanico fiorentino, il quale con mellifue parole si oppose alle onoranze, solo perchè proposte da me e forse anche perchè esse avrebbero potuto servire a mettere nuovamente in evidenza le peripezie passate, presenti e future delle collezioni Webb.

Per riparare però almeno in parte all'impressione penosa prodotta dal voto sconveniente della Società botanica italiana Sede di Firenze, mi sono rivolto a varî scienziati botanici perchè, in luogo della commemorazione che la Società botanica Sede di Firenze non ha voluto si facesse, venisse pubblicata, col loro

contributo, una raccolta di lavori, per onorare, a mezzo secolo di distanza dalla morte, la memoria di quell'uomo illustre che aveva speso una buona parte della sua fortuna e dedicato tutta la sua operosissima vita in beneficio della scienza, dell'uomo che cinquant'anni or sono procurava a Firenze il possesso del suo preziosissimo erbario e della sua ricca biblioteca.

Filippo Barker Webb nato il 18 Luglio 1793 a Milford House, nella Contea di Surrey, compiuti appena gli studi nell'Università di Oxford, nel 1815, fece il suo primo viaggio nella nostra Italia, ove strinse amicizia con Alberto Parolini di Bassano (botanico e scienziato egli pure) col quale poi viaggiò in Grecia, nell'Asia Minore, durante quattordici mesi, dal 30 Aprile 1819 al 21 Giugno 1820. Dal Marzo 1826 fino alla fine del 1830, Webb attraversò la Spagna, il Marocco ed il Portogallo, visitò quindi Madera ed infine le Canarie ove più lungamente che altrove si trattenne.¹ Frutto di questi viaggi sono le più belle ed importanti opere lasciate dall'Webb, quali la *Histoire naturelle des Iles Canaries*, l'*Iter Hispaniense*, le *Otia hispanica*, ecc. ecc., opere con le quali, secondo quanto scrisse giustamente il Parlatore nell'*Elogio* dell'Webb, « Egli ha inalzato a sè ed alla scienza uno splendido monumento, il quale rimarrà saldo in avvenire contro l'ingiurie del tempo. »

Ma altro monumento che pure dovrebbe essere resistente alle ingiurie del tempo e degli uomini, nonchè all'*oblio* di questi, Webb fece a sè legando al

¹ Per la vita di Webb vedasi: F. PARLATORE, *Elogio di Filippo Barker Webb*.

Granduca di Toscana il suo erbario e la sua biblioteca, e ciò in conseguenza dell'amicizia e della stima che portava all'illustre prof. Filippo Parlatore, di cui era un grande ammiratore per la fondazione e l'ordinamento dell'Erbario Centrale. Webb legava pure al Granduca di Toscana un pàlazzo in Parigi, perchè col ricavato della sua vendita si formasse un capitale la cui rendita annua servisse all'aumento delle sue collezioni.

Un anno dopo la morte del generoso donatore, cioè il 1° Dicembre 1855, nelle stesse sale del Museo di Fisica e Storia Naturale, in occasione dell'apertura del corso di botanica, l'illustre professore Parlatore ne intessè la vita e « fu questo, Egli dice, un giorno di grande solennità. Il paese intero vi prese parte, v' intervenne S. A. I. la Granduchessa regnante e l'Arciduca Carlo, il Presidente dei Ministri e tutti i Ministri Toscani, il Ministro di S. M. Britannica, le principali Autorità della città nostra, il Soprintendente all' I. e R. Casa e Corte, il Direttore ed i Professori del Museo di Fisica e Storia Naturale, molte signore toscane e forestiere e quanti uomini egregi per ingegno e dottrina racchiude questa gentile Firenze. » ¹

Dopo l'annessione del Granducato di Toscana al Regno d' Italia, anche le collezioni Webb, con l' unita rendita, passarono al Governo italiano e questo, in seguito ad una convenzione con il Comune e colla Provincia di Firenze, le dava in consegna all' Istituto di Studi Superiori, rimanendo però sempre proprietà dello Stato. Il Governo, poca, anzi punta cura ha avuto di sorvegliare il prezioso materiale scientifico

¹ PARLATORE, *Elogio* citato. Prefazione.

di proprietà nazionale, che per nostra fortuna si trova in Firenze, essendosi completamente disinteressato di quanto ad esso si riferiva e non preoccupandosi se esso abbia o meno continuato ad essere diretto con spirito ed indirizzo veramente scientifico.

Con gli obblighi di gratitudine che i botanici italiani e più specialmente quelli che si trovano in Firenze hanno verso Webb, fa meraviglia che la mia proposta sia naufragata all'adunanza della Sezione della Società botanica che appunto ha la sua sede in Firenze e che si aduna in quelle stesse sale ove il prof. Parlatore pronunziando il suo Elogio a Webb fece risuonare delle seguenti parole: «... Se fortuna nemica tolse a noi il bene di fruire la nobiltà del suo animo (di Webb) e la vasta sua scienza, onde noi abbiamo innanzi sera compianta una morte tanto crudele, essa non ha tolto nè torrà mai dal cuore nostro i sentimenti di gratitudine e di amore per chi ha fatto tanto per la patria nostra. »!!

Che l'anima generosa del munifico Filippo Barker Webb compatisca e perdoni loro l'affronto e siale di conforto il vedere che un fiorentino, il più modesto fra i botanici italiani, si è unito a valenti scienziati nel pubblicare questa raccolta di scritti scientifici, per ricordarlo con gratitudine profonda e sincera cinquant'anni dopo la sua morte.

Firenze, 31 Agosto 1904.

Prof. UGO LINO MARTELLI.